

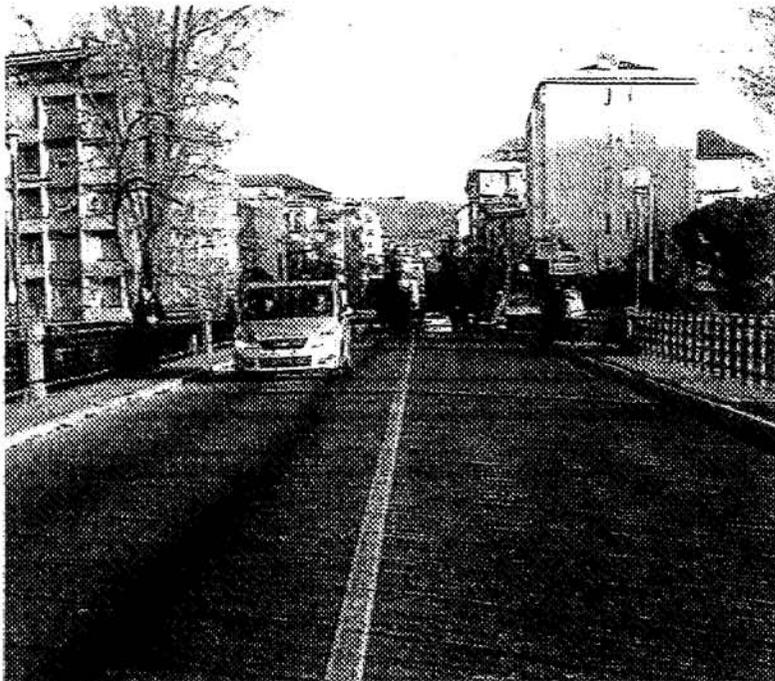
VOLANTINAGGI E RACCOLTA DI FIRME PER DIRE NO ALL'EDIFICABILITÀ DELLA PIANA: «VOGLIONO ROVINARLA»

Entella, stop ai progetti: nasce il comitato

Ambientalisti, animalisti e M5S contro muraglioni, raddoppio di viale Kasman e nuovo ponte

SIMONE ROSELLINI

LAVAGNA. Si chiama "Giù le mani dall'Entella" e, come dice il portavoce, Giovanni Melandri, «il nome è già molto significativo». È il nuovo comitato che si è presentato ufficialmente, in cui sono confluiti, accanto a privati cittadini, associazioni e gruppi politici locali, come il Movimento 5 Stelle di Chiavari e Lavagna, Partecip@ttiva, Legambiente, Italia Nostra, Ayusya. Tutti sono uniti da un imperativo: combattere i più invasivi progetti riguardanti il fiume Entella, le sue sponde e la sua foce. Si parte con un volantino, farà seguito una raccolta firme, e sicuramente anche una azione decisa all'interno della campagna elettorale per le amministrative 2014 a Lavagna, benché venga ribadito il carattere apolitico dell'associazione. «Intanto, vogliamo che la gente conosca determinati progetti e, conseguentemente, possa in maniera consapevole esprimere il proprio dissenso», riprende Melandri. In primo piano, ovviamente, tra le doglianze del nuovo gruppo, è il progetto di creazione di una nuova area di colmata alla foce dell'Entella, sulla sponda sinistra: «Anche Iren, che non è portacolori dell'ambientalismo, annuncia che il livello del fiume si alzerebbe, con questo lavoro, di circa 20 centimetri - dice Melandri -. In un'ottica di difesa idrogeologica e di superamento della problematica allagamenti, non dovrebbe proprio avvenire». Il comitato pone altri tre punti all'atten-



Il ponte della Libertà tra Chiavari e Lavagna

FLASH

FRONTE COMUNE
Dell'organismo
fanno parte anche
Partecip@ttiva.
gruppi civici
e associazioni locali

zione generale: le nuove sponde progettate per il tratto tra il ponte della Maddalena e la foce, il prolungamento di viale Kasman, la demolizione e ricostruzione del ponte della Libertà. «I muraglioni previsti sulla sponda lavagnese costano, sicuramente, molto più di opere di difesa più leggeri e l'impressione è che le esigenze di sicurezza siano, in realtà, un pretesto per altre intenzioni - riprende Melandri -. Con

queste opere, i terreni al di là dei muraglioni diventeranno edificabili, rovinando la piana dell'Entella, che è la terza area agricola della Liguria, dopo quelle di Albenga e del Magra, mentre il tratto terminale del fiume è un sito di interesse comunitario, dove le specie migratorie fanno tappa, provenienti dalla Corsica». Quanto a viale Kasman, «si dovrebbero provare interventi sul traffico più leggeri, considerando che questa opera richiederebbe tempi lunghissimi e, alla sua realizzazione, il sistema della viabilità potrebbe essere diverso da quello attuale. La demolizione del ponte della Libertà è un'altra opera costosissima, che sembra funzionale, soprattutto, a farvi passare sotto la nuova sponda rialzata. Noi pensiamo che si debba affrontare il problema delle piene lavorando, anzitutto, a monte, per rallentare la velocità con cui l'acqua può arrivare alla foce. Invece, abbiamo visto, anche di recente, aree golenali, a monte, occupata da nuove costruzioni, come capannoni che poi rimangono vuoti». Il comitato divulga anche una proposta nuova, riguardante proprio l'area a monte, gli affluenti dell'Entella: «E' ipotesi da valutare, ma ad un incontro pubblico - riprende Melandri - ho sentito parlare della galleria del vecchio acquedotto, che dalla piana di Coreglia va verso Rapallo e Zoagli e questa potrebbe anche essere usata per far defluire l'acqua di piena».

rosimo@libero.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA